

VALORE DEI BENI PUBBLICI CRESCIUTO DEL 688% IN 5 ANNI

In Italia l'arte vale 151 mld

DI STEFANO SANSONETTI

Un Paese che siede su un tesoro di arte e di cultura. Ma quanto valgono esattamente le opere d'arte dello Stato? La risposta arriva dritta dalla Ragioneria Generale: 151,3 miliardi di euro, come emerge dall'ultimo aggiornamento sul *Patrimonio dello Stato* datato 2011. Una cifra enorme, che porta con sé anche una sorpresa di non poco conto: negli ultimi 5 anni il valore delle opere nel portafoglio dello Stato è cresciuto del 688%. Solo Cinque anni fa, accanto alla voce «oggetti d'arte» era riportata infatti la cifra di 19,2 miliardi di euro. L'incremento, scrive la Ragioneria, è «per lo più dovuto a beni non contabilizzati in precedenza». Ed è soprattutto dal 2008 che si è avuto il boom. Se infatti in quell'anno il tesoro valeva 19,4 miliardi, l'anno successivo è schizzato a 132,6. Più di questo, però, i tecnici guidati da Mario Canzio non dicono. Certo, le poche spiegazioni spingono a chiedersi quanti altri oggetti d'arte possano essere contabilizzati in futuro, viste le lacune del passato. Ad ogni modo bisogna andare a spulciare le decine e decine di tabelle allegate per avere qualche dettaglio in più. Innanzitutto si apprende che la categoria «oggetti d'arte» è costituita da «beni mobili di valore culturale, bibliote-

che e archivi». Quest'ultima categoria viene poi disaggregata in sette gruppi: beni storici, artistici, demo-etno-antropologici, archeologici, paleontologici, librari e archivistici. E qui, se vogliamo, si arriva a una sorpresa nella sorpresa. Già, perché si scopre che sull'impennata complessiva del 688% ha inciso soprattutto l'incremento di valore della voce «beni archivistici». Se infatti questi nel 2007 erano iscritti nel bilancio dello Stato al valore di soli 66,3 milioni, a fine 2011 erano accompagnati dalla cifra di 125,9 miliardi. Insomma, le mancate contabilizzazioni degli anni passati pare abbiano colpito proprio gli archivi di Stato, diventati nel frattempo scrigni pieni di gioielli. Discretamente cresciuto anche il valore dei beni librari, passato negli ultimi cinque anni da 16,5 a 20,7 miliardi, così come quello dei beni artistici, aumentato da 2,2 a 3,7 miliardi. Il rapporto della Ragioneria di Canzio si sofferma poi anche sul valore dei beni detenuti dalle varie soprintendenze, biblioteche e dei numerosissimi archivi di stato. Ebbene, ne viene fuori che il più ricco è l'archivio di Stato di Firenze, con un valore di 20 miliardi e 24 milioni, seguito dall'Archivio centrale dello Stato, con 9 miliardi e 42 milioni di euro. L'ipotetica terza piazza, invece, va all'archivio di Stato di Palermo, forte di un tesoretto da 8 miliardi e 527 milioni. (riproduzione riservata)

